

Asset allocation



“Investire nella formazione è un’ottima opportunità”

ROMA

Vafa Ahmadi, gruppo **Amundi**, spiega le ragioni del lancio del fondo Cpr Invest - Education: “Il settore vale 5.000 miliardi, ma raddoppierà”

“Il team che si occupa di investimenti tematici è sempre attento a identificare e definire nuovi temi

che sono legati a cicli di lungo termine rilevanti per la vita delle persone. Dopo il lancio del nostro primo tema sostenibile nel 2017 (Cpr Invest - Food For Generations), crediamo che l'istruzione sia il prossimo tema sostenibile di lungo periodo». Vafa Ahmadi, head of Global thematic equities di Crp Asset Management, società del gruppo **Amundi**, racconta perché hanno deciso di lanciare Cpr Invest - Education, fondo che ha ottenuto un riconoscimento dall'agenzia lussemburghese LuxFlag perché incorpora le considerazioni Esg nell'intero processo di investimento. Spiega Ahmadi: «Sono in gioco potenti tendenze strutturali, che rendono il settore dell'istruzione un'opportunità interessante per gli investitori alla ricerca di un forte potenziale di crescita. L'istruzione rappresenta un promettente settore da 5.000 miliardi di dollari, il cui giro d'affari dovrebbe raddoppiare entro il 2030. La crescita della popolazione e l'espansione della classe media nei paesi emergenti stanno garantendo un grande contingente di nuovi studenti, soprattutto in paesi popolosi come la Cina e l'India. In tutto il mondo gli investimenti da realizzare dovranno essere considerevoli, con un numero sempre maggiore di paesi che coinvolgeranno il settore privato nel fornire l'istruzione dell'obbligo per colmare la forte carenza di finanziamenti pubblici». Inoltre, automazione e digitalizzazione renderanno inevitabile un massiccio

cambiamento delle competenze necessarie nel posto di lavoro, rendendo la formazione permanente una leva.

AZIONARIO TEMATICO

«Il fondo è un azionario tematico globale - racconta Ahmadi - investe in un universo di circa 150 azioni che coprono l'ecosistema dell'istruzione a partire dai primi anni, fino alla formazione permanente: centri di assistenza all'infanzia, università, college e aziende, servizi per l'istruzione, che comprendono materiali didattici e attività immobiliari dedicate al settore. contenuti e strumenti didattici, come EdTech e strumenti utilizzati per la pubblicazione e la produzione di contenuti».

I filtri relativi sia ad ambiente, società e governance (Esg) sia alle controversie completano l'analisi fatta in precedenza dei settori più rilevanti. Per quanto riguarda l'allocation geografica, i driver dell'universo di investimento sono i paesi anglosassoni e quelli emergenti, in cui i modelli di istruzione fanno affidamento in modo importante sul settore privato per fornire istruzione sia elementare che superiore. Negli Usa, per esempio, la quota relativa al settore privato rappresenta quasi il 30% dei fondi complessivi per l'istruzione. L'Asia è un'altra area che ha un grande peso. Gli sviluppi più importanti si riscontrano infatti nei paesi emergenti. Secondo le attuali previsioni, entro il 2030 il 70% delle persone con istruzione superiore proverà da paesi non facenti parte dell'Ocse o del G20. Inoltre, l'attesa è che Cina e India facciano un grande balzo in avanti. Secondo

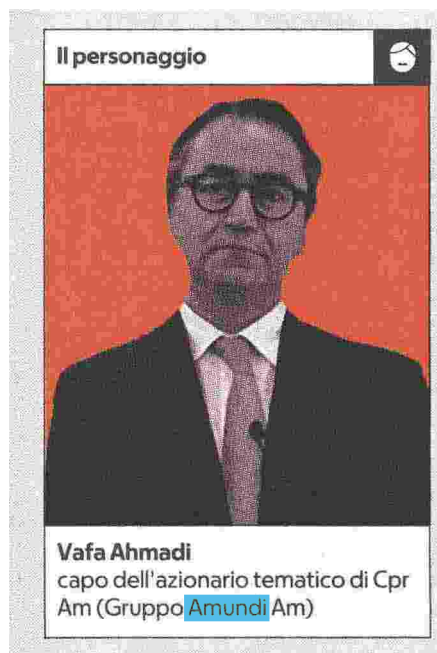
l'Ocse, nel giro di dieci anni circa il 60% della forza lavoro del G20 con una qualifica MINT arriverà da questi due paesi (MINT sta per matematica, ingegneria, scienza e tecnologia).

L'INDICE MSCI ALL COUNTRY WORLD

Il portafoglio finale composto da circa 70 azioni è gestito attivamente, sulla base di forti convinzioni. L'indice Msci All Country World utilizzato a posteriori come strumento di comparazione. «L'istruzione è un settore fortemente regolamentato e le aziende private devono rispettare normative stringenti per fornire corsi di qualità e risultati positivi per gli studenti. Il fondo incorpora anche i rischi tipici delle società a bassa capitalizzazione: l'87% delle azioni presenti nel nostro universo di investimento sono relative ad aziende con capitalizzazione di mercato inferiore a 10 miliardi di dollari. In un'economia in rallentamento, come quella attuale, il settore dell'istruzione è visto come un'asset class difensiva. La maggior parte delle aziende sono anticicliche, poiché l'istruzione è sempre più concepita come un bisogno primario della classe media piuttosto che come una scelta discrezionale. Quindi crediamo che il nostro universo sarebbe più resiliente in caso di recessione economica o di decelerazione». Retail e istituzionali si prestano entrambi come target. «I fondi tematici sono adatti alla clientela retail, perché consentono di illustrare la storia di investimento sottostante ma l'istruzione è un tema che può anche rispondere alle esigenze degli investitori istituzionali con una finalità di diversificazione. Di recente ab-

biamo infatti constatato il sorgere di un certo interesse verso questo fondo da parte di investitori istituzionali». — p.jad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



30

PER CENTO

La quota negli Usa relativa al settore privato dei fondi per l'istruzione

150

LE SOCIETÀ

Il fondo Cpr Invest - Education investe sulle azioni di 150 società di settore

